



LOMBARDIA



12 GIUGNO 2026

SCIOPERO NAZIONALE LAVORATRICI E LAVORATORI DELLA CULTURA



PRESIDIO REGIONALE

**MILANO PINACOTECA
DI BRERA, ORE 10-12**

Presidio territoriale | Brescia
Capitolium, Piazza del Foro, ore 10.30-12

Volantinaggio | Mantova
Piazza Sordello, ore 10

PERCHÈ SCIOPERIAMO

La cultura produce valore economico e sociale per il Paese, ma le condizioni di chi lavora nel settore restano segnate da precarietà, salari inadeguati, contratti impropri, carenze di organico e assenza di tutele adeguate.

I tagli al finanziamento pubblico della cultura stanno aggravando una situazione già insostenibile, con conseguenze dirette sull'occupazione dell'intera filiera e mettendo a rischio festival, rassegne e istituzioni culturali su tutto il territorio nazionale.

Riteniamo inaccettabile la scelta di finanziare la guerra sottraendo risorse alla cultura: perché la corsa al riarmo non è una risposta neutrale alla complessità del mondo, ma una scelta che alimenta la logica della distruzione e della morte in luogo di quella della convivenza e della vita. Tagliare sulla cultura per investire in armi significa scegliere da che parte stare. Noi scegliamo la cultura, il lavoro, la pace.

PER QUESTO SCIOPERIAMO.

Noi scegliamo la cultura, il lavoro, la pace: chiediamo dignità, diritti, stabilità, tutele e più investimenti pubblici nella cultura.

LE NOSTRE RIVENDICAZIONI

DIGNITÀ E RICONOSCIMENTO DEL LAVORO CULTURALE

Salari dignitosi, compensi equi anche per il lavoro autonomo e contratti di settore contro dumping salariale e contratti impropri.

BASTA PRECARIETÀ, APPALTI FALSE PARTITE IVA E CONTRATTI PIRATA

Superamento di false partite IVA, contratti pirata e uso distorto degli appalti, con reinternalizzazioni, stabilizzazioni e pari diritti.

SALUTE, SICUREZZA E TUTELE PER TUTTE E TUTTI

Piena applicazione delle norme su salute e sicurezza, stop allo straordinario non pagato e misure contro discriminazioni, molestie e violenze.

PIÙ ASSUNZIONI PUBBLICHE E PIÙ RISORSE ALLA CULTURA

Un piano straordinario di assunzioni nel Ministero della Cultura e nelle istituzioni pubbliche, maggiori risorse e fine del ricorso al lavoro precario.

REDDITO DI DISCONTINUITÀ, TUTELE PREVIDENZIALI E STABILIZZAZIONI

Un reddito di discontinuità per chi lavora in modo intermittente nella cultura e tutele previdenziali adeguate a carriere discontinue e salari bassi.